

# NUOVE CAPITALI

## Sulla Napoli-Milano nascono i libri italiani

*L'editoria secondo Tirature. L'industria ambrosiana vince (ma non convince). Al Sud proliferano gli autori (effetto Saviano?)*

■ ■ ■ GIORDANOTEDOLDI

Meno male che ci sono i fumetti. Si perché, senza un po' d'avventura, libri come *Tirature '09 Milano-Napoli. Due capitali mancate* a cura di Vittorio Spinazzola (Il Saggiatore, pp. 287, euro 22) rischiano di scoraggiare il più motivato dei lettori. Si tratta infatti dell'ultima edizione dell'annuario che Spinazzola, già docente di Letteratura italiana contemporanea alla Statale di Milano, realizza dal 1991, ogni volta in collaborazione con un nutrito squadrone di giornalisti, critici, tecnici di vario genere per verificare lo stato di salute dell'editoria italiana, guardata sotto molteplici punti di vista, dagli apprezzamen-

ti estetici ai dati di vendita, dall'irruzione delle nuove tecnologie editoriali al ruolo crescente del marketing e della pubblicità.

Ogni anno alla caterva di dati e analisi viene premessa una parte monografica, che a questo giro è dedicata alla polarità-competizione editoriale tra Milano e Napoli, la mente e il cuore (o meglio, lo stomaco, le viscere) della passata stagione libraria. Milano si conferma nel primato del potere editoriale e dei best seller. Del resto, come scrive Giuliano Vignini sul Corriere, dal 2000 al 2008, 80 su 90 dei libri che si sono piazzati nei

primi dieci posti delle classifiche sono usciti da case editrici milanesi. In ordine Mondadori, Rcs, gruppo Mauri Spagnol (che tra gli altri possiede i marchi Garzanti, Guanda, Longanesi) Feltrinelli, Baldini, Castoldi & Dalai e Kowalski (braccio editoriale della banda comica di Zelig).

### Il falso boom di Roma

Il resto della torta se lo spartiscono unavitalissima Sellerio (palermitana), grazie all'esuberanza ottuagenaria di Andrea Camilleri (ma anche Carofiglio e altri) e il romano Fazi. Da questi dati emerge come Roma, annunciata da un decennio come la grande novità sul campo editoriale, sia in realtà sempre rimasta su piccoli numeri e ora in stagnazione, e che dietro l'attivismo di sigle quali minimum fax, lo stesso Fazi, l'aggressiva Stile Libero dell'Einaudi e altre, tutte peraltro simili dal lato della filosofia editoriale (e infatti si scambiano gli autori di continuo), si agitano dei generali senza truppe che possono al più sperare nel colpo singolo, ma non fare sistema.

Milano però non è più la capitale del fumetto. Secondo Paolo Interdonato, dopo il culmine toccato a metà degli anni '80 con la nascita ufficiale della graphic novel, con il *Ritorno del Cavaliere Oscuro* di Frank Miller e *Maus* di Art Spiegelman, con echi positivi anche sul fumetto di scuola italiana, si è giunti a un progressivo inaridimento e omogeneizzazione delle storie, al punto che oggi gli albi made in Italy perdono la faccia al confronto dei primi numeri di Tex Willer. L'intervento sembra essere un appello agli editori di fumetti milanesi, come Sergio Bonelli, ma anche Rizzoli che fino al 1995 ha pubblicato il leggendario *Corriere dei Piccoli*, e Baldini Castoldi Dalai che stampa *Linus*, di ritrovare la vena sperimentale e un po' folle dei tempi d'oro, piantandola di rassicurare un pubblico, quello dei fumetti, che potrebbe essere terreno fertile di sperimentazioni altrove proibite.

A dare nuovo sangue al genere sono le periferie: a Modena opera la Panini Comics, che avendo rilevato il patrimonio dei supereroi Marvel, è un punto di riferimento imprescindibile. Ma forse ancor più innovativa è la Star Comics di Bosco, in provincia di Perugia, che dopo aver raccolto il testimone della fallita editoriale Corno che pubblicava l'Uomo Ragno, ha trovato l'oro grazie a Dragonball, il primo manga giapponese a sbarcare in Italia, e, dopo il fallimento

della bolognese Granata Press, ha pubblicato altri manga di successo come *Ranma* e *Maison Ikkoku*. Per lanciare infine nuovi fumetti italiani,

come la serie di Lazarus Ledd e Jonathan Stee- le. Passando a Napoli, non c'è molto da dire sulla parte per così dire istituzionale, dove viene reso dovuto quanto superfluo omaggio a un veterano maltrattato dai salottieri del Premio Strega quale Ermanno Rea, per passare a una rassegna della nuova scuola napoletana, i Giuseppe Montesano, Elena Ferrante, Valeria Parrella, Antonio Pascale, Piero Sorrentino, Giuseppe Ferrandino, dove la cifra stilistica degli uomini è che sono tutti teatrali e finiscono i romanzi con una bella sceneggiata espressionista-folk, mentre le donne hanno l'ossessione della maternità.

Per la serie: idee poche ma confuse (copyright Mino Maccari, non Flaiano, come dice la vulgata). Interessante è notare che forse il mare non bagna Napoli, come diceva Anna Maria Ortese, ma gli esordienti la sommergono. Il più alto numero di nuove leve letterarie proviene da quella terra, che solo gli imbecilli o gli ignoranti possono ritenere disastrosa o perduta. Pensateci, se non ci fosse

stata Napoli, di che cavolo avremo parlato nelle cronache e nelle

pagine culturali dei giornali da due anni a questa parte?

## Emigrazione al Nord

Interessante anche il fatto che l'atavico fenomeno dell'emigrazione dal Sud al Nord ora si verifichi sul terreno editoriale, vedi un Saviano che dopo aver offerto le prime prove del suo talento nel ristretto giro dei giornali regionali è diventato un'icona globale grazie al passaggio nella milanese Mondadori, con il supporto mediatico di cui sappiamo, meglio del battaglione sacro tebano.

Per chiudere due parole sull'ultima parte dell'annuario, quella tecnico-specialistica. Come rivelano Paola Dubini e Elena Raviola, nel 2007 il mercato dei dischi è andato male, al cinema ci sono andati quattro gatti, le playstation hanno preso la polvere sugli scaffali e perfino l'iPhone ha fatto la sua comparsa solo su pochi yacht al largo di Porto Cervo.

Mentre i libri hanno "tenuto", come si diceva un tempo per i voti alla Dc. E anche se in Italia, fonte Istat, quattro su dieci non leggono un libro in un anno, l'umore sale di nuovo quando apprendiamo da Giuseppe Gallo che a vendere di meno sono stati loschi figure quali John Grisham, Patricia Cornwell e Stephen King, cioè gli spacciatori di thriller e il capofila degli idioti dell'orrore, come cantava Franco Battiato in "Bandiera Bianca".

Al cui cospetto invece hanno dato buona prova di sé i giallisti italiani, che «danno risalto ai processi cognitivi della detection rispetto a quelli emotivi del thriller».

Chi gliel'avrebbe mai detto, a Lucarelli, che un giorno qualcuno avrebbe trovato tra le pieghe del suo ispettore Coliandro "i processi cognitivi". Festeggiamo, evviva le scienze cognitive, evviva l'Italia.

## LA RIVISTA



### LA NUOVA USCITA

"Tirature '09 Milano-Napoli. Due capitali mancate" è il nuovo numero della rivista dedicata al mondo editoriale e curata da Vittorio Spinazzola, già docente di Letteratura all'università Statale di Milano (il **Saggiatore**, pp. 287, euro 22).

### LO SCONTRO

Il nuovo numero della rivista si occupa del confronto fra Milano e Napoli: nella prima hanno sede i principali editori italiani; dalla seconda arrivano molti dei nuovi scrittori italiani di successo (su tutti Roberto Saviano e Valeria Parrella).



### MOSTRA IN SICILIA

Il dipinto di Renato Guttuso "La Vucciria di Palermo" (1974). La Vucciria ("confusione") e il mercato di Palermo. Il quadro di Guttuso è esposto in questi giorni al Riso, nuovo museo d'arte contemporanea di Palermo



AUTRICE VERACE

La napoletana Parrella oly

www.ecostampa.it

029083